

Il dramma di de Musset diretto da Scaparro con il bravo Giulio Scarpati

Con "Lorenzaccio" l'atavica infelicità dei giovani

Nel nostro teatro torna Giulio Scarpati dopo avervi girato, lo scorso anno, alcune sequenze del film di Giuseppe Piccioni "Cuori al verde". Questa volta però, finalmente, sarà il protagonista di un lavoro di prosa, quel "Lorenzaccio" diretto da Maurizio Scaparro, nel quale il regista trasferisce sulla scena tutto il dramma della solitudine esistenziale espresso sulle pagine da Alfred de Musset, autore romantico poco rappresentato in Italia, per anni compagno amato da George Sand. E infatti, la storia di Lorenzo De Medici, uomo politico e letterato, protetto di Clemente VII a Roma e legato da torbida amicizia con suo cugino Alessandro, oltre ad essere un apologo al decadimento morale della Firenze del '500, divorata dalla dissolutezza, vuol essere da sempre una tragedia storica, il cui protagonista è il portatore di un'utopia disperata, che altro non è che quella di un giovane prigioniero della propria inquietudine.

Il regista riprende questo testo, il cui modello è quello dei lavori di Shakespeare, trasferendolo in scena come un ideale coronamento dell'opera dell'autore di "Amleto" e proponendolo come un racconto sulla non-speranza vissuta dai giovani, con riferimenti anche alla realtà contemporanea. "Lorenzaccio" è il ritratto di un giovane dalla cattiva indole che si accaparrò la fiducia del Duca Alessandro, tiranno della Firenze dell'epoca, solo per conquistarne la fiducia e poterlo uccidere, forse per ragioni di successione.

Questo lavoro, sicuramente l'opera più alta di de Musset, nella rappresentazione di Scaparro diventa il simbolo senza tempo della precarietà giovanile. Il protagonista, Scarpati, è da alcuni anni tra i giovani attori più apprezzati in Italia,

sia al cinema che al teatro. Reduce dal buon risultato di "Ifigenia in Tauride" con la Guarnieri, è stato l'interprete di pellicole quali "Chiedi la luna", "Il giovane ragazzino" e "Pasolini, in delitto italiano". Accanto a lui, sul palco un cast di interpreti affiatati e molto bravi, capeggiati dal perfetto Max Malatesta, già visto nel "Giulietta e Romeo" di Patroni Griffi e in "West side story" diretto da Saverio Marconi.

"LORENZACCIO" DI ALFRED DE MUSSET, CON LA TRADUZIONE E L'ADATTAMENTO DI PAOLO EMILIO POESIO. CON GIULIO SCARPATI, LEDA NEGRONI, MAX MALATESTA, FERNANDO PANNULLO. REGIA DI MAURIZIO SCAPARRO. 10, 11 e 12 DICEMBRE AL TEATRO VENTIDIO BASSO.



Con 'Baseball' gli estrosi illusionisti della danza di Moses Pendleton

Arrivano i Momix



Se c'è un nome che riesce a scongiurare gli entusiasmi dello spettatore 'colto' con l'interesse di coloro che amano poco l'arte del palcoscenico, è quello dei Momix. Ironico, vivace, funambolico: ad ogni nuova creazione, il gruppo di illusionisti/danzatori americani diretti da Moses Pendleton conquista il pubblico di ogni dove.

Dal 1981, anno in cui è stata fondata, la strabiliante compagnia è riuscita ad acquistare un'enorme notorietà grazie ad un modo inedito di fare spettacolo, con particolare

capacità di dare vita ad un universo di immagini e sequenze surreali e affascinanti, utilizzando coreografie, giochi di luce e ombre, movimenti del corpo e allusioni comiche. I Momix, che vedono il loro nome preso a prestito ad un additivo alimentare per vitelli, sono comparsi sulla scena internazionale dopo un omonimo, celebre 'assolo' creato da Pendleton nel 1980 per i giochi olimpici invernali di Lake Placid. Da allora, negli anni, la formazione ha mutato varie volte numero e identità dei ballerini componenti, lasciando come immutata prerogativa quella di sviluppare le molteplici sfaccettature della danza. Con il nuovo spettacolo, "Baseball", il gruppo, che tra le sue fila ha accolto, in passato, anche Daniel Ezralow, porta in scena sette artisti dalle capacità più varie, sino a rivelarsi anche acrobati e autentici fantasisti. Durante lo spettacolo troviamo Erin Elliott, Steve Gonzales, Alexander Chase, Doawn Cargiulo, Solveig Simerson e Suzanne Lempl impegnati in performances in continua metamorfosi.

Vedremo sul palco del Ventidio allora un programma ricchissimo di sequenze, tutte imperniate sul mondo della celebre disciplina sportiva americana: dagli innumerevoli usi della mazza ai vari tipi di lancio. Si tratta di quadri sorprendenti e irresistibili, nati in collaborazione con gli stessi artisti, sotto la guida suprema del coreografo Pendleton, ex membro dei Pilobus: un artista che è riuscito a portare i Momix in tutto il mondo, partendo dalle annuali apparizioni al Joyce Theatre di New York. In poche parole, un'opportunità immane per trovarsi davanti ad una esibizione d'evasione densa di acrobatismi ginnici intrisi di humor, fascino e profonda conoscenza.

MOMIX IN 'BASEBALL', IDEATO E DIRETTO DA MOSES PENDLETON. CON ERIN ELLIOTT, STEVE GONZALES, SOLVEIG OLSEN, BRIAN SIMERSON, SUZANNE LAMPL, DOAWN CARGIULO E ALEXANDER CHASE. 3, 4 E 5 DICEMBRE AL TEATRO VENTIDIO BASSO.

 **victoria**

PROFUMERIA ESTETICA ACCESSORI DI ABBIGLIAMENTO

Via dei Tibaldeschi, 23 - Ascoli Piceno - Tel. 0736/251191



OREFICERIA - ARGENTERIA

"Baccarà"

Via del Trivio, 95 - Ascoli Piceno